

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 1544

## PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PELLEGRINO, MACALUSO, COLAJANNI, DI BENEDETTO,  
SPECIALE, FERRETTI, GRANATA, TAORMINA, GRIMALDI,  
TUCCARI, BERAGNOLI, CIANCA, TODROS, MARRAS,  
BONIFAZI, SCUTARI, OGNIBENE, FLAMIGNI, JACAZZI**

*Presentata il 31 maggio 1969*

Inchiesta parlamentare sullo stato delle zone terremotate siciliane delle province di Trapani, Agrigento, Palermo, Messina ed Enna e sull'applicazione delle leggi di pronto intervento e per la ricostruzione e ripresa economica di dette zone

ONOREVOLI COLLEGHI! — A diciotto mesi dal sisma del gennaio 1968 che ha distrutto i paesi di Santa Ninfa, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale in provincia di Trapani e Montevago e Santa Margherita in provincia di Agrigento, e gravemente danneggiato molti altri comuni delle summenzionate province oltre che in altre ancora, non solo non sono state avviate le opere di ricostruzione ma non sono stati nemmeno del tutto risolti i problemi di pronto intervento.

Ancor oggi i sinistrati in parte attendono di avere corrisposti i contributi previsti dalle leggi. L'assistenza non è adeguata ai bisogni e la sua erogazione non sempre obbedisce a

criteri di obiettiva necessità. Il lavoro manca. La situazione igienico-sanitaria è carente. Non sono stati prontamente distribuiti gli attrezzi di lavoro contadini. Ancor oggi non sono state costruite le stalle sociali per il ricovero degli animali. Mancano i magazzini per l'ammasso privato dei prodotti agricoli. Infine, le baracche approntate non sempre obbediscono a ragioni tecniche di abitabilità. Peraltro oltre ad essere insufficienti sono in parte inabitabili perché privi di attrezzature civili: fognie, acqua, strade, luce. A questo punto non c'è da lamentare il ritardo della realizzazione delle baracche ma soprattutto come sono state costruite, da chi sono state

costruite, quale è stato il loro costo. Molti colleghi sono a conoscenza che il costo medio di esse baracche è di 35 mila lire a metro quadrato. Ora se a questa somma si aggiunge anche la spesa per gli impianti di acqua e luce oltre di altre attrezzature civili, si calcola che il costo sale a 70 mila lire a metro quadro raggiungendo così non il costo ma il prezzo di vendita di un appartamento nelle grandi città.

È opinione generale che nell'assistenza, nella erogazione dei contributi, soprattutto nella costruzione delle baracche, in una parola nell'applicazione delle leggi di pronto intervento ci sia stato grave ritardo e sperpero di pubblico denaro da parte di organi pubblici preposti alla applicazione delle leggi stesse. Gravemente carenti sono stati e sono uffici di varie amministrazioni statali: interni, agricoltura, lavori pubblici. La lentezza e la disamministrazione hanno riportato altri danni, altri disagi per le popolazioni già tanto provate e molta sfiducia nelle istituzioni.

Alcuni fatti che sono derivati dalla inapplicabilità delle leggi a favore dei terremotati siciliani o dalla distorta loro applicazione, sono oggi all'esame della magistratura penale siciliana. Ma importa oggi soprattutto alla Camera dei Deputati sapere come il denaro pubblico è stato speso e se esso ha raggiunto la legale destinazione.

Per queste ragioni, raccogliendo nuove istanze dell'opinione pubblica, proponiamo un'inchiesta parlamentare sullo stato di applicazione delle leggi a favore dei terremotati, sull'uso del denaro pubblico fatto dalle

competenti autorità pubbliche, sul costo delle baracche, sullo stato economico, sociale, civile attuale delle popolazioni colpite dal sisma.

È assai doloroso peraltro constatare che ancora non sono seriamente avviate le opere di ricostruzione. Né sono state prese iniziative per lo sviluppo economico della Valle del Belice, centro del sisma del gennaio 1968, in Sicilia. L'articolo 59 della legge 1968, n. 241, rimane ancora come una solenne ma inefficace testimonianza della volontà del Parlamento repubblicano di operare una svolta nella vita economica, sociale, civile delle popolazioni disastrose. Bisognerà anche qui accertare come stanno le cose, dove sono le carenze e le responsabilità degli inammissibili ritardi e provvedere e colpire. Peraltro in una situazione di ovvia depressione economica, oggi lo Stato è presente nella zona con gli esattori che sollecitano pagamenti di imposte e tasse impossibili a pagarsi. Né si pensa a sovvenzioni e doverosi esoneri.

Onorevoli colleghi, poiché urge conoscere la situazione e rimediare, riteniamo che l'inchiesta possa essere condotta per rapidità di indagine, di conclusione, di adozione di provvedimenti relativi, da un solo ramo del Parlamento, appunto dalla Camera dei Deputati.

Affidiamo al vostro benevolo esame, alla vostra volontà di operare per cancellare lo scenario di devastazione, di disagio materiale e morale della zona e delle popolazioni colpite dal terremoto nella più grande nostra isola, la Sicilia, la nostra proposta d'inchiesta parlamentare.

## PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

### ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta per accertare:

1) i criteri di fatto usati nell'erogazione dell'assistenza, dei contributi tutti previsti dalle leggi a favore dei terremotati siciliani e la situazione in atto esistente;

2) se nella costruzione di opere, baracche, stalle sociali, allacciamenti idrici-elettrici, fognature, nella fornitura di servizi siano state commesse irregolarità dagli organi pubblici o ingiustificati ritardi;

3) le forme contrattuali seguite nel conferimento degli appalti e le ragioni che hanno determinato una o un'altra scelta;

4) se il costo delle opere risponde alle loro strutture, al materiale impiegato, ai servizi attuati, al rispetto delle norme di appalto;

5) se hanno trovato adempimento le norme sulla ricostruzione e la ripresa economica delle zone terremotate e lo stato delle iniziative e dei lavori.

### ART. 2.

La Commissione d'inchiesta è composta di 15 deputati scelti dal Presidente della Camera proporzionalmente alla consistenza dei Gruppi.

### ART. 3.

La Commissione dovrà concludere i suoi lavori e presentare relazione alla Camera entro 4 mesi dalla sua costituzione.

### ART. 4.

La Commissione d'inchiesta ha i poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione.

### ART. 5.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono a carico del bilancio interno della Camera dei Deputati.